

CANDELO

La chiesa devastata dalla grandine

Ingenti danni al campanile e ai tetti della casa parrocchiale e della sacrestia
Don Attilio: «I locali al momento sono utilizzabili, ma spero non piova»

■ La croce del campanile gettata a terra. I tetti scoperchiati. Diversi danni alla casa parrocchiale e alla sacrestia. Sono gli effetti della violenta grandinata che si è abbattuta sul Biellese una decina di giorni fa e che hanno colpito la chiesa di San Pietro a Candelo. Racconta il parroco don Attilio Barbera: «Domenica mattina alle 8,22 un fulmine ha colpito il campanile, ha gettato a terra la croce e ha scoperchiato i tetti della sacrestia e della casa parrocchiale. La grandine ha provocato danni ingenti anche alla chiesa di San Giacomo, dove ha rotto la prima fila delle tegole del tetto della facciata, e alla chiesa della Madonna, dove ha tolto tutti i colmi del tetto». Don Attilio ha immediatamente chiamato la ditta Marangon: «Ancora non sanno quantificare l'entità dei danni dal punto di vista economico, ma hanno già cominciato a lavorare sul campanile da 35 metri. I locali interni al momento sono utilizzabili, ma la speranza è che nelle prossime ore non piova perché diversi punti del tetto in questo momento sono privi di tegole. Spero in pochi giorni di risolvere questa situazione che ha destato parecchia preoccupazione».

N. ME.



Sopra: il campanile distrutto dalla grandine. A fianco: le tegole mancanti in diversi punti sopra la chiesa, la sacrestia e la casa parrocchiale. La croce del campanile è stata gettata a terra.

NEL PARCO DEDICATO AI CANI

Rubate (di nuovo) le luci del parco della Rovere

Alberto Scicolone: «Sono stanco e demotivato: ho chiesto al comune la videosorveglianza»



Alberto Scicolone

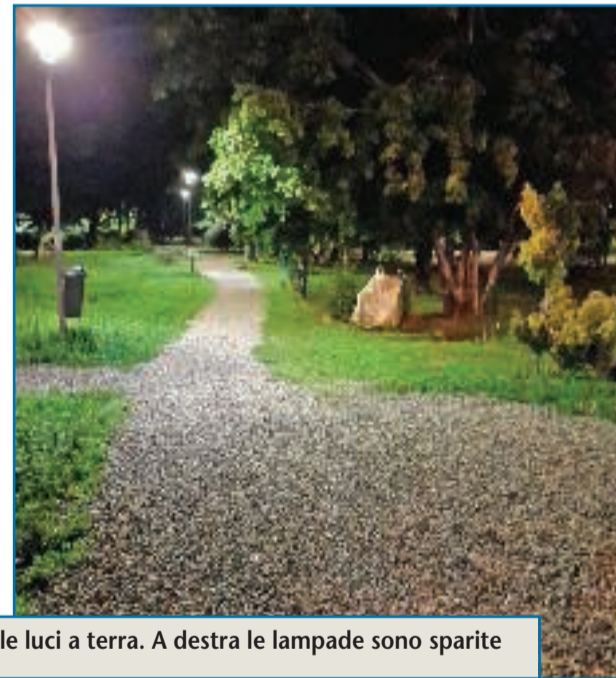
■ Nuovo furto nel parco della Rovere (il giardino che si affaccia su via Macallè): nella notte tra sabato e domenica sono sparite le 34 lampade da terra a energia solare che illuminavano i passaggi all'interno dell'area verde: hanno portato via anche il faretto che illuminava la nicchia con una Madonnina. Un nuovo sfregio al giardino che Alberto Scicolone e il suo gruppo di volontari stanno trasformando da quando, all'inizio del 2020, è stato a loro "affidato" dal comune perché vi realizzassero una nuova area di sgambamento per i cani. Scicolone, oltre a delimitare le zone del parco dove ospitare i cani con diverse esigenze e in base alla capacità di socializzare tra loro, ha anche dotato gli spazi di nuove piante fiorite e arredi: panchine, cancelli, luci, cartelli in modo da abbellire l'area rendendola un luogo accogliente per i 4 zampe e i loro padroni. «Sono stanco e demotivato» commenta Scicolone che andrà a denunciare il fatto ai Carabinieri. «Sono profondamente deluso dal comportamento di queste persone che continuano deliberatamente a danneggiare quest'area che con tanta dedizione abbiamo creato perché tutti ne potessero usufruire. E' il secondo furto di questo tipo che subiamo nel giro di poche settimane. Lo scorso 11 luglio erano state rubate 40 luci simili a quelle sottratte sabato notte».

Dopo il primo furto avevamo ricomprato l'illuminazione anche con l'aiuto di tante persone gentili che ci hanno dato una mano. Eravamo così contenti del risultato... E poi ecco la nuova delusione. Mi sono rivolto più volte al Comune chiedendo controlli, magari con l'installazione di un impianto di videosorveglianza. Qui purtroppo si verificano anche episodi di spaccio, che con un'adeguata sorveglianza si potrebbero evitare. Dobbiamo portare nel parco le famiglie, i bambini, non persone con cattive intenzioni... Avevo anche in programma di chiedere al comune la possibilità di installare nel giardino uno chalet dove organizzare un piccolo "bau bar" intorno a cui organizzare iniziative estive o magari un mercatino... Il nostro impegno non finisce con questa disavventura ma l'amarezza è tanta».

MARIALUISA PACCHIONI



A sinistra i camminamenti del parco segnati con le luci a terra. A destra le lampade sono sparite



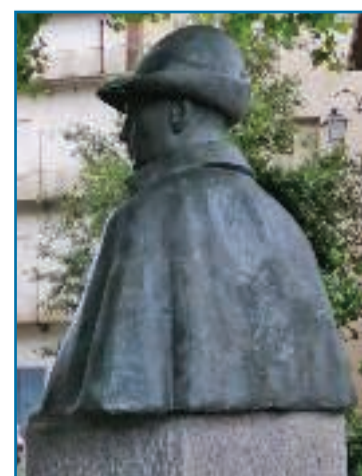
Dopo il danneggiamento

È STATA RITROVATA LA PENNA DEL CAPPELLO DI MARIO CUCCO

Era stata strappata da ignoti nei giorni precedenti. Ma adesso la penna in bronzo del cappello di Mario Cucco, che si trova al Piazzo, in piazza Cucco, è stata ritrovata. Spiega il presidente dell'ANA provinciale Marco Fulcheri: «È stata gettata in un'aiuola lì vicino e un nostro alpino, Corrado Barbera, l'ha ritrovata. Fortunatamente è integra. Per strapparla hanno rotto la nappina, a breve prenderemo contatti con la restauratrice che aveva già restaurato il cippo due anni fa. Si tratta chiaramente di un atto vandalico e mi spiace che ci siano persone che non hanno di meglio da fare nella loro vita che compiere



gesti di questo tipo». I vandali hanno anche danneggiato la colonnina che sorregge il monumento. Fulcheri ha segnalato l'episodio alla polizia municipale, ma per evitare che possa ripetersi in futuro (visto che il cippo era già stato preso di mira da ignoti in passato) potrebbe essere opportuno l'ausilio in zona di telecamere. Ma il capogruppo degli alpini biellesi non commenta: «Non spetta a noi fare simili discorsi. Dico solo che fatti di questo tipo sono davvero spiacevoli e speriamo non si ripetano più». Al centro la penna in bronzo; a destra la statua danneggiata.



N. ME.